

108 capi di imputazione per chi ha sottratto bambini alle famiglie per motivi ideologici, economici o sessuali

CASO BIBBIANO: CHIUSE LE INDAGINI

Publicati i risultati da parte della Procura di Reggio Emilia sull'inchiesta "Angeli e Demoni". Gli indagati sono 26 tra cui il Sindaco

Se qualcuno pensava che il "caso Bibbiano" fosse solo uno slogan (come detto dal portavoce delle sardine), oppure solo un "raffreddore" (come ipotizzato dalla Commissione regionale) o magari una deprecabile "congiura politica" (come sostenuto da Graziano Del Rio e da tutti i vertici del Pd)... ecco che è arrivata, martedì 14 gennaio, una voce che zittisce tutti. Infatti, sono ben 26 le persone indagate di cui potrà essere richiesto il rinvio a giudizio e, tra esse, figura anche il sindaco Pd di Bibbiano accusato di falso e di abuso d'ufficio. Le imputazioni contestate sono salite da 102 a 108 e si va dal peculato alle lesioni dolose gravissime, dalla violenza privata alla falsa perizia; dal depistaggio ai maltrattamenti in famiglia; dalla frode processuale alla truffa aggravata... Solo le posizioni di 4 indagati sono state stralciate, mentre per un'altra persona (che ha denunciato i soprusi) è stata accolta la richiesta di patteggiamento.

Come spiegato dal procuratore, adesso «si apre una fase in contraddittorio con gli indagati e i loro difensori che potranno esercitare i diritti previsti dall'articolo 415 bis



Cpp nel termine di 20 giorni». Significa che, entro la prima settimana di febbraio, la Pm titolare dell'indagine, valutati gli eventuali elementi nuovi prodotti dagli indagati, deciderà le richieste di rinvio a giudizio.

L'informazione nazionale ha cercato in tutti i modi di minimizzare la notizia dando interpretazioni distorte. Già, poco dopo la notizia pubblica, era divertente (o tragico) ascoltare i commenti dei Tg. In alcuni casi anche la persona più colta, attenta e informata non avrebbe capito nulla, perché si è cercato di confondere l'unica e semplice verità.

Siamo, però, curiosi di ascoltare (se ci saranno) i commenti delle sardine, della Commissione regionale, di Zingaretti, di Del Rio e di tanti esponenti del Pd che, ancora ieri, esultavano perché erano stati revocati gli arresti domiciliari del "loro" sin-

daco (non poteva reiterare il reato né inquinare le prove). Adesso esulteranno un po' meno, anche se faranno di tutto per disinformare gli italiani. Per loro Bibbiano resta una "ferita" aperta, per noi una battaglia di civiltà.

Testo di Federico Gennaccari

108 CAPI D'IMPUTAZIONE PER BIBBIANO

I reati contestati sono, a vario titolo, peculato d'uso, abuso d'ufficio, violenza o minaccia a pubblico ufficiale, falsa perizia anche attraverso l'altro inganno, frode processuale, depistaggio, rivelazioni di segreto in procedimento penale, falso ideologico in atto pubblico, maltrattamenti in famiglia, violenza privata, lesioni dolose gravissime, truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche.

Il Fatto Quotidiano spiega:

Le indagini sono state coordinate dalla pm Valentina Salvi e dal procuratore di Reggio Emilia Marco Mescolini, esplodono il 27 giugno. Secondo l'accusa i bambini sono stati tolti alle famiglie dopo aver raccontato violenze sessuali e psicologiche inventate. Anzi inculcate per guadagnarci sopra. Un'organizzazione che, per i pm, faceva girare centinaia di migliaia di euro, equamente spartiti a seconda del ruolo. Bastava un accesso al pronto soccorso o la chiacchiera di un bimbo a un'insegnante, oppure una qualsiasi segnalazione, anche labile, di un abuso sessuale per procedere all'allontanamento del minore dalla famiglia, attraverso una relazione falsa che assume per certo la violenza con l'immediato invio del minore alla struttura pubblica. Qui ai piccoli veniva inculcata "la verità" da parte di professionisti riconducibili all'associazione "Hansel & Gretel" di Moncalieri (Torino). Tra gli indagati anche la psicoterapeuta: in un caso prometteva "benessere" e "vantaggi" a una bambina se avesse svuotato gli "scatoloni" dei suoi ricordi, cioè accusato il papà.

I SINDACI COINVOLTI

Alle accuse nei confronti del Sindaco di Bibbiano si sono affiancate quelle per l'ex sindaco di Montecchio Emilia, anch'esso del Pd, ex presidente della Val d'Enza. Sulla posizione degli amministratori del Pd si è scatenata la polemica politica che, di fatto, ha segnato tutto il corso della campagna elettorale per le regionali. Aperta in settembre dalla candidata leghista Lucia Borgonzoni con l'ormai celebre t-shirt esibita in Senato "Parliamo di Bibbiano", la campagna elettorale del Carroccio si chiuderà sulle note dello stesso refrain, nel paesino della Val d'Enza. I due amministratori sono accusati di «aver assegnato il servizio di psicoterapia dei minori alla "Hansel e Gretel"» irregolarmente. Un incarico, «per 57 mila euro diviso in due parti e affidato sotto soglia, evitando la gara pubblica». Il tutto, mentre quel servizio «era prerogativa dell'Asl di Reggio Emilia». La seconda accusa riguarda le irregolarità contabili per i pagamenti degli psicoterapeuti. In

sostanza usavano una voce nel bilancio dell'Unione, ("trasferimenti per contributi affidi") per mascherare il pagamento delle terapie, quindi una frode processuale poiché: *si avrebbe convinto una minore di essere stata abusata dal padre e dal suo socio*. Una testimonianza indotta che ha portato la minore a non voler più incontrare il papà, poi decaduto dalla potestà genitoriale. Il tutto sarebbe testimoniato da un video, lo stesso che a luglio era servito al maggiore indagato per ottenere la revoca degli arresti domiciliari che in quella occasione dichiarò: "Su di me fango". Le indagini successive e l'analisi fatta

da un consulente tecnico della Procura di Reggio Emilia hanno portato a una valutazione completamente antitetica, ritenendolo piuttosto una prova a sostegno delle ipotesi accusatorie.

Testo di Alessandro D'Amato

elettrica. Il dispositivo, chiamato Neurotek infatti dispone di elettrodi che danno impulsi elettromagnetici e veniva usato per poter estrapolare i ricordi traumatici presenti nella mente del bambino.

<https://www.fanpage.it/>

LA MACCHINETTA DEI RICORDI USATA A BIBBIANO NON È A NORMA

Gli accertamenti investigativi disposti dalla Procura hanno stabilito che la famosa "macchinetta dei ricordi" utilizzata con alcuni minorenni a Bibbiano non è a norma e non poteva essere utilizzata. Secondo la perizia sullo strumento sequestrato della onlus Hansel e Gretel, l'apparecchio non è riconosciuto dall'ordine degli psicologi in Italia e inoltre risultata non conforme alle norme europee in materia. Non solo, la consulenza tecnica ha stabilito che, anche se non pericoloso per la salute, lo strumento sarebbe a rischio corto circuito a causa della presa

LA BIMBA CHE DISEGNAVA IL SUO DISAGIO

Due donne affidatarie sono indagate "per aver omesso di riferire al perito particolari rilevanti relativi alla vita della minore".

In particolare si cita "un disegno della bambina con le donne mano per mano con la frase 'Vai via perché se ci sei tu non possiamo fare l'amore'". Poi la scritta sul disguido provato "nel ricevere la buonanotte" da una delle due indagate "nuda". Ignorati anche i sogni fatti dalla minore "da lei disegnati in fogli sequestrati, su spettacoli teatrali pornografici" con 'peni finti' messi in scena dalle affidatarie".

<https://www.fanpage.it/>

